	UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE	PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)	PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 67 / 159
---	---	---	---

Procedure da applicare nei locali Scuderia


Introduzione

CARATTERISTICHE DEI LOCALI

Stabulari grossi animali (SCUDERIA)

OBIETTIVO

Fornire le corrette modalità di accesso e di gestione degli animali e delle attrezzature specifiche durante le esercitazioni/tirocini e nella quotidianità, al fine di ridurre il rischio di infortuni, nel rispetto della normativa vigente sulla sicurezza.

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 68 / 159</p>
---	--	---	---

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti indicazioni sono rivolte al personale addetto alla gestione degli animali di scuderia e a tutto il personale che a qualunque titolo accede ai suddetti locali (personale docente, tecnico, studenti).

RESPONSABILITÀ

Le responsabilità sono attribuite al personale indicato nel campo di applicazione, nonché al Direttore Sanitario e Direttore del Dipartimento.

DPI/DPC DA UTILIZZARE


- tuta da lavoro;
- stivali in gomma con suola antiscivolo/antiperforazione e puntale antischiacciamento (in estate, sono ammesse anche scarpe tipo stivaletto con le medesime caratteristiche indicate per gli stivali);
- occhiali di protezione;
- guanti da lavoro / guanti in lattice;
- caschetto;
- capezza, balze.

Regolamentazione degli accessi

- È severamente vietato l'accesso ai locali scuderia al personale non autorizzato.
- Gli studenti/tirocinanti sono autorizzati ad accedere a tali locali dal Direttore di Dipartimento, unicamente per finalità didattiche e dotati dei DPI idonei all'attività (tuta da lavoro, stivali in gomma antiscivolo/antiperforazione, scarpe anti-infortunio).
- Non è consentito l'accesso ai visitatori esterni.

Norme comportamentali generiche da rispettare


- Il personale che lavora nei locali scuderia deve indossare un abbigliamento da lavoro idoneo (tuta da lavoro, stivali, scarpe anti-infortunio). Gli stivali devono essere in gomma con suola antiscivolo ed antiperforazione di tipo omologato e puntale antischiacciamento. Nella stagione estiva è consentito l'uso di scarpe tipo stivaletto, meno ingombranti, ma dotate delle stesse caratteristiche tecniche. La calzatura deve essere corretta e, in particolare per gli stivali, non troppo abbondante pena la difficoltà a muoversi con sicurezza e stabilità, soprattutto in presenza di terreno fangoso.
- La suola definita tipo "carro armato", che equipaggia generalmente i normali stivali in gomma, non può essere definita antiscivolo in quanto a temperature vicino a 0°C si indurisce e non assicura più le necessarie condizioni di aderenza su superfici lisce e bagnate.
- I camici, le tute da lavoro devono avere colori tenui (verde, azzurro, cachi) e devono essere composti da materiali che non provochino fruscii (camici monouso) o altri rumori tali da infastidire gli animali; devono essere privi di martingala, che potrebbe impigliarsi e rappresentare un rischio.
- Se esiste una possibilità di contagio con materiale biologico, è necessario indossare gli appositi occhiali di protezione.

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 69 / 159</p>
---	--	---	---

- È fatto divieto accedere ai locali interni dell'OVUD con tale abbigliamento.
- È obbligatorio riporre tutte le attrezzature presenti nei locali (forconi, pale, scope, etc..) nell'apposito box dedicato, al termine del loro utilizzo quotidiano.
- L'utilizzo dei trattori e di altri macchinari agricoli, camion compresi è severamente vietato al personale non autorizzato. Inoltre, il personale autorizzato deve essere dotato dei necessari DPI (caschetto e scarpe anti-infortunio), che deve obbligatoriamente indossare durante lo svolgimento dell'attività.
- Nei box e nella corsia di stalla è opportuno evitare di appoggiare mani e braccia sui divisori dei box poiché gli animali, urtando la struttura, potrebbero determinare traumi o lesioni.
- La movimentazione manuale dei cavalli dalla scuderia al paddock esterno è di competenza unicamente del personale di scuderia autorizzato.
- La movimentazione manuale dei bovini da e per il macello (operazioni di carico e scarico) è di competenza del personale di scuderia autorizzato e dal personale proveniente dal macello.
- Durante le attività di movimentazione delle vacche, è severamente vietato l'accesso ai locali scuderia, eccetto per gli operatori ed il personale autorizzati allo svolgimento di tale attività.

Modalità operative per l'avvicinamento del paziente equino

- Gli Equini dispongono di caratteristiche peculiari di sensibilità e nervosismo che rendono necessarie attenzioni particolari. Hanno notevoli capacità di apprendimento e memoria, per cui è possibile che ricordino a lungo situazioni negative, dolorose o di pericolo in grado di richiamare atteggiamenti di rifiuto, difesa o aggressione. Sono dotati di limitata acutezza visiva (inferiore a quella dell'uomo), ridotta visione binoculare e scarsa percezione della profondità. Dispongono invece di un udito molto sensibile, per questo possono facilmente essere infastiditi da rumori e frequenze innocue per l'uomo. Scalciano all'indietro e lateralmente con gli arti posteriori, "rampano" con gli arti anteriori e possono morsi.
- Nell'approcciarsi ad un Equino è dunque necessario rispettare alcune regole di base:
- Spegnerne il telefono cellulare, poiché il suo trillo può causare fastidio ed innervosire gli animali.
- È importante osservare attentamente l'animale per cercare di leggerne il comportamento, individuarne il temperamento e potere così prevedere possibili atteggiamenti e/o reazioni.
- Sarebbe sempre preferibile fosse l'animale ad avvicinarsi per primo a noi e non il contrario, poiché siamo noi che stiamo invadendo il suo spazio.
- Indossare un abbigliamento meno vistoso possibile, prediligere i colori tenui, non il bianco, e materiali che non emettano fruscii. Fare attenzione anche al rumore emesso dai calzari monouso.
- Muoversi lentamente, evitando i movimenti bruschi e gestualità esagerate.
- Parlare usando un tono di voce basso, non urlare e non fare confusione.
- Il contatto con l'animale deve avvenire sempre frontalmente e leggermente spostati verso la sua sinistra (Fig. 42), preavvertendo il soggetto con la voce in modo da non coglierlo di sorpresa.
- È vietato pungolare gli animali con bastoni o simili, calciarli, picchiarli, urlare, agitarsi, pena il risultato di innervosirli, renderli più difficili da trattare e, talvolta, indurli a rivoltarsi o a caricare.
- Cavalle con puledri, soggetti costretti in spazi angusti, soggetti malati, feriti o maltrattati vanno avvicinati con cautela, controllando sempre quali possano essere i segni premonitori di una

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 70 / 159</p>
---	--	---	---

reazione violenta (orecchie all'indietro, testa alta, sguardo fisso su chi si sta avvicinando, calci e sgroppate).


- Gli stalloni e le femmine in calore sono generalmente più difficili da avvicinare.

Fig. 42. Corretta modalità di avvicinamento al cavallo



Modalità operative per il contenimento del paziente equino

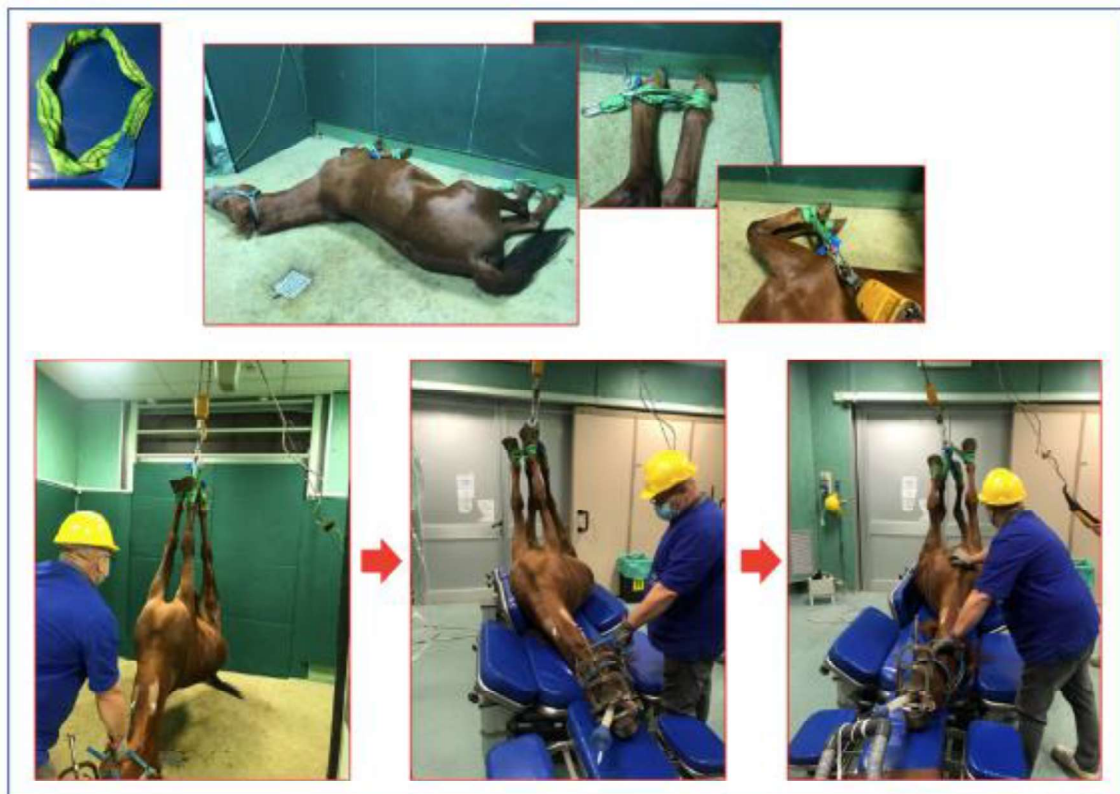
- L'approccio all'animale deve essere effettuato preferibilmente dalla parte sinistra, anticipando il contatto con un segnale vocale; solo successivamente posizionare la mano dell'operatore sulla spalla dell'animale.
- I metodi di contenimento applicabili alla specie Equina sono i seguenti:
 1. Balze applicabili esclusivamente per gli arti;
 2. Lunghina e lunghina piatta;
 3. CIF per gli stalloni;
 4. Capezza rinforzata;
 5. Travaglio.

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 71 / 159</p>
---	--	---	---

LE BALZE

- Devono essere applicate solo agli arti e preferibilmente in pastoia (Fig. 43).
- Presso l'OVUD vengono prevalentemente utilizzate per trasportare il cavallo, abbattuto dentro il box tramite anestesia, tramite il paranco sul letto operatorio. Le stesse balze servono inoltre per immobilizzare il cavallo al letto operatorio con l'aiuto di lunghine piatte fissate alle balze ed ai fermi nel letto

Fig. 43. Applicazione delle balze agli arti in pastoia. Utilizzo delle balze per trasportare il cavallo abbattuto con il paranco, sul letto operatorio.



LA LUNGHINA PIATTA

- Vengono usate in prevalenza per assicurare gli animali al tavolo operatorio durante gli interventi in anestesia generale (Fig. 44).
- Possono essere utilizzate in diversi modi in base al posizionamento dell'animale sul letto operatorio.
- Si raccomanda di controllare che non provochino lesioni in caso di tentativi violenti dell'animale di liberarsi e che siano fissate in modo sicuro agli appositi anelli sul tavolo operatorio.


	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 72 / 159</p>
---	--	---	---

Fig. 44. Lunghina piatta.



IMBOCCATURA CHIFNEY (CIF-Fig. 45)

- Viene applicata quando si devono effettuare manovre di contenimento con cavalli caratteriali (es. stalloni).

Fig. 45. Imboccatura Chifney




LA CAPEZZA RINFORZATA

- Viene applicata prevalentemente quando si richiedono manovre di contenimento o trazioni molto forti (abbattimento nel box) nella regione del capo poiché le capezze commerciali non sono costruite per effettuare tali manovre (scarsa robustezza) (Fig. 46).
- Avvicinarsi al cavallo frontale leggermente spostato dalla parte sinistra;
- Appoggiare la mano destra sulla canna nasale e con la mano sinistra procedere ad infilare la capezza dal muso verso l'alto passandola dietro alle orecchie. Infine assicurarla con l'apposita chiusura (moschettone, fibia).

Fig. 46. Capezza rinforzata per stallone




	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 73 / 159</p>
---	--	---	---

IL TRAVAGLIO

- Il travaglio è una struttura metallica con supporti di contenimento tubulari munita di paratie laterali che possono essere rivestite di materiale morbido per evitare traumi (Fig. 47).
- Viene utilizzata quando si necessita di intervenire clinicamente o chirurgicamente su un animale, senza l'ausilio di anestesia profonda (es. esplorazione rettale, laringoscopia, manovre endoscopiche, infiltrazioni, ricostruzione della vulva, ecc).
- Le vie di accesso possono essere due, quella posteriore e quella laterale che vengono usate in base al soggetto che si tratta.
- Se il cavallo è docile:
 1. aprire il cancelletto posteriore e fare entrare il cavallo;
 2. chiudere il cancelletto;
 3. legare la testa del cavallo, assicurandola con due lunghine laterali ad entrambi i lati della capezza ("a due venti").
- Se il cavallo non è docile:
 4. aprire la paratia laterale per creare più spazio ed agevolare l'entrata del cavallo;
 5. chiudere la paratia;
 6. legare la testa del cavallo, assicurandola con due lunghine laterali ad entrambi i lati della capezza ("a due venti").
- L'uscita dell'animale avviene sempre dal cancelletto anteriore:
 1. aprire il cancelletto;
 2. slegare le lunghine laterali e posizionare una lunghina nell'anello centrale sottomandibolare della capezza;
 3. accompagnare nell'uscita il cavallo.
- le pareti laterali ed il cancelletto posteriore sono importanti protezioni che servono per salvaguardare l'incolumità dell'operatore che effettua la prestazione.

Fig. 47. Travaglio per cavalli



	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ' DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 74 / 159</p>
---	--	--	---

Modalità operativa per la movimentazione manuale dei cavalli

La movimentazione manuale dei cavalli dalla scuderia al paddock esterno e viceversa, da parte del personale addetto, deve avvenire nel rispetto delle seguenti modalità:

MOVIMENTAZIONE DALLA SCUDERIA AL Paddock ESTERNO:

- entrare nel box, avvicinarsi lentamente dal davanti (vedi procedura avvicinamento) e posizionarsi alla sinistra del cavallo;
- mettere la capezza come strumento di contenzione;
- inserire la lunghina nell'anello della capezza;
- condurre quindi il cavallo all'esterno, ricordando sempre che l'operatore deve rimanere alla sinistra del cavallo;
- all'interno del paddock: togliere la lunghina e liberare il cavallo.
- il cavallo può restare libero nel paddock mediamente 3-4 ore/dì; tuttavia, l'orario è variabile a seconda del tempo e delle esigenze specifiche di ogni animale.
- è consentita la presenza contemporanea nel paddock di un solo stallone e massimo 4 fattrici e relativi puledri.

MOVIMENTAZIONE DAL Paddock ESTERNO ALLA SCUDERIA:


- entrare nel paddock ed avvicinarsi al cavallo lentamente, se lo stesso non si avvicina spontaneamente (preferibile);
- mettere la lunghina nell'anello della capezza;
- condurre il cavallo all'esterno, ricordando sempre che l'operatore deve rimanere a sinistra del cavallo;
- arrivati in scuderia, rimetterlo nel box;
- togliere la lunghina e la capezza;
- chiudere la porta del box.

Modalità operative per la movimentazione dello stallone durante la stagione di monta

La movimentazione dello stallone dalla scuderia alla stazione di monta e viceversa, da parte del personale addetto, deve avvenire nel rispetto di precise modalità operative. Si ricorda che a causa delle particolari e rischiose manovre da effettuare, ai fini della sicurezza gli studenti/tirocinanti sono ammessi ad accedere ai locali unicamente per scopi didattici e solo accompagnati dal docente di riferimento.

Le modalità operative da rispettare sono le seguenti:

- chiudere la via d'accesso al corridoio della scuderia (accesso sud);
- lo stallone viene condotto all'esterno del box, da un operatore esperto ed autorizzato, presso la sbarra di monta posta al centro del corridoio della scuderia;
- una fattrice, la cui presenza è indispensabile per preparare lo stallone alla monta, viene quindi condotta dalla parte opposta della sbarra;
- quando lo stallone estroflette il pene, un operatore esegue un lavaggio con acqua tiepida e sapone seguito da un risciacquo con acqua pulita, in fine il pene viene asciugato con un telo sterile monouso;
- un operatore conduce quindi la fattrice dentro il travaglio (Fig. 48);

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITA' DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 75 / 159</p>
---	--	--	---

- successivamente lo stallone, sempre condotto da un operatore autorizzato, viene portato in sala monta e fatto montare sul manichino da prelievo (Fig. 49);
- un operatore addetto al prelievo del seme si posiziona con una vagina artificiale allestita con guaina monouso/vagina artificiale dedicata (provvista di bottiglia di raccolta seme con cover – Fig. 50-51), opportunamente lubrificata con gel apposito e riempita con acqua calda, di fianco allo stallone e ne preleva il seme;
- terminata la fase di eiaculazione, lo stallone viene fatto scendere dal manichino ed infine riportato nel box;
- il materiale seminale, contenuto all'interno della bottiglia di raccolta, viene quindi analizzato e diluito per le dosi inseminanti dal laboratorio di clinica ostetrica;
- il Direttore del Dipartimento autorizza gli studenti per finalità didattiche, ad assistere alla monta ed al prelievo del materiale seminale, mantenendo una distanza di sicurezza idonea alla procedura in atto ed indossando i DPI previsti nonchè abbigliamento idoneo.

DPI/DPC da utilizzare:

- green
- scarpe antinfortunistica
- caschetto
- guanti monouso
- teli monouso sterili

Fig. 48. Travaglio per cavalla




	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ' DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 76 / 159</p>
---	--	--	---

Fig. 49. Manichino da prelievo cavallo



Fig. 50. Vagine artificiali (Hannover, Missouri, Colorado)

Hannover



Colorado



Missouri




Fig. 51. Bottiglia di raccolta materiale seminale e relativa cover



Modalità operative per l'avvicinamento e contenimento del paziente bovino

- I Bovini sono dotati di visione monoculare e di un campo visivo piuttosto ristretto.
- Nell'approcciarsi ad un Bovino è necessario rispettare alcune regole di base:

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 77 / 159</p>
---	--	---	---

1. Spegnerne il telefono cellulare, poiché il suo trillo può causare fastidio ed innervosire gli animali.
 2. È importante osservare attentamente l'animale per cercare di leggerne il comportamento, individuarne il temperamento e potere così prevedere possibili atteggiamenti e/o reazioni. Va ricordato che il bovino è una preda e quindi dotato di particolare sensibilità e reattività ai rumori.
 3. Indossare un abbigliamento meno vistoso possibile, prediligere i colori tenui, non il bianco, e materiali che non emettano fruscii. Fare attenzione anche al rumore emesso dai calzari monouso.
 4. Muoversi lentamente, evitando i movimenti bruschi e gestualità esagerate.
 5. Parlare usando un tono di voce basso, non urlare e non fare confusione.
 6. Il contatto con l'animale deve avvenire sempre frontalmente, preavvertendo il soggetto con la voce in modo da non coglierlo di sorpresa.
- È vietato pungolare gli animali con bastoni o simili, calciarli, picchiarli, urlare, agitarsi, pena il risultato di innervosirli, renderli più difficili da trattare e, talvolta, indurli a rivoltarsi o a caricare.
 - Avvicinarsi preferibilmente da destra, cioè dal lato usuale per la mungitura.
 - Prendere contatto con l'animale mediante carezze sul dorso ed eventualmente inserire la capezza alla testa.
 - Per svolgere la visita clinica in sicurezza, generalmente l'animale viene contenuto all'interno di un idoneo travaglio (Fig. 52) e la testa fissata con altri mezzi di contenzione oppure distesa in avanti con l'applicazione di una catena, capezza.
 - In mancanza del travaglio la fissazione adeguata della testa mediante una rastrelliera, da parte di personale esperto, consente di neutralizzare i vizi più frequenti del bovino, per effettuare la visita clinica in sicurezza (Fig. 53).

Fig. 52. Contenimento del bovino nel travaglio




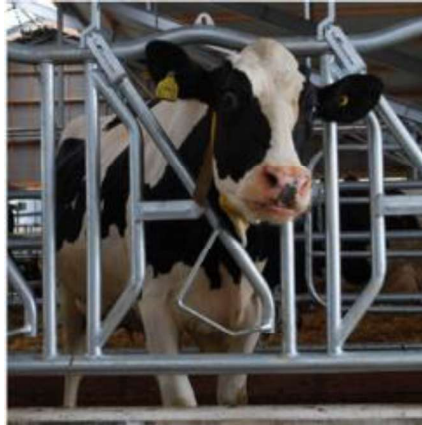
	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 78 / 159</p>
---	--	---	---

Fig. 53. Blocco della testa alla rastrelliera



Modalità operative per l'avvicinamento e contenimento del paziente ovi-caprino

- Gli Ovi-Caprini sono animali sociali per definizione, essendo prede sono quasi sempre in stato di allerta e predisposti a seguire un leader di gruppo. Hanno una buona capacità visiva ed un udito sensibile. Pur essendo sostanzialmente docili, possono innervosirsi con una certa facilità in seguito a rumori acuti ed improvvisi. Gli arieti possono caricare con la testa e colpire con le corna, che sono in grado di causare importanti lesioni. Nella manipolazione dei piccoli ruminanti occorre fare particolare attenzione al montone, e alla femmina con prole.
- Per l'avvicinamento a questi animali è necessario rispettare alcune regole di base:
 1. Spegnerne il telefono cellulare, poiché il suo trillo può causare fastidio ed innervosire gli animali.
 2. È importante osservare attentamente l'animale per cercare di leggerne il comportamento, individuarne il temperamento e potere così prevedere possibili atteggiamenti e/o reazioni.
 3. Indossare un abbigliamento meno vistoso possibile, prediligere i colori tenui, non il bianco, e materiali che non emettano fruscii. Fare attenzione anche al rumore emesso dai calzari monouso.
 4. Muoversi lentamente, evitando i movimenti bruschi e gestualità esagerate.
 5. Parlare usando un tono di voce basso, non urlare e non fare confusione.
 6. Il contatto con l'animale deve avvenire sempre frontalmente, preavvertendo il soggetto con la voce in modo da non coglierlo di sorpresa.
- È vietato pungolare gli animali con bastoni o simili, calciarli, picchiarli, urlare, agitarsi, pena il risultato di innervosirli, renderli più difficili da trattare e, talvolta, indurli a rivoltarsi o a caricare.
- Femmine con prole, soggetti costretti in spazi angusti, soggetti malati, feriti o maltrattati vanno avvicinati con cautela.
- Gli arieti e le femmine in calore sono generalmente più difficili da avvicinare.
- Per il contenimento in piedi (Fig. 54):
 1. Porsi a cavallo del dorso dell'animale
 2. Stringere torace tra le gambe
 3. Afferrare saldamente con le mani i padiglioni auricolari o le corna.


	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 79 / 159</p>
---	--	---	---

Fig. 54. Contenimento ovino in piedi



- Per il contenimento in decubito:
 1. Porsi di fianco al soggetto
 2. Afferrare gli arti vicini a se
 3. Sollevare il paziente facendolo roteare e cadere al suolo
 4. Bloccare velocemente gli arti con una corda

Procedure per la movimentazione dei bovini da e per il macello di parma


La movimentazione manuale dei bovini da e per il macello (operazioni di carico e scarico), da parte del personale addetto, deve avvenire nel rispetto delle seguenti modalità:

MODALITÀ OPERATIVA DI SCARICO (dal macello alla scuderia/box):

- avvicinare il camion all'ingresso posteriore della scuderia;
- abbassare la pedana di carico/scarico del camion;
- assicurarsi che tutte le vie di fuga per gli animali siano correttamente chiuse (le due entrate principali della scuderia, anteriore e posteriore); le porte scorrevoli dell'ingresso anteriore saranno chiuse e l'ingresso posteriore sarà presidiato da un operatore;
- liberare le vacche che, scortate da un operatore, vengono sistemate nei 4 box dotati di paddock esterno, adiacenti all'ingresso anteriore;
- le vacche sostano presso l'OVUD per circa 15 gg e vengono utilizzate per le esercitazioni pratiche degli studenti.

MODALITÀ OPERATIVA DI CARICO (dalla scuderia/box al macello):

- avvicinare il camion all'ingresso posteriore della scuderia;
- abbassare la pedana di carico/scarico del camion;
- assicurarsi che tutte le vie di fuga per gli animali siano correttamente chiuse (le due entrate principali della scuderia, anteriore e posteriore); le porte scorrevoli dell'ingresso anteriore saranno chiuse e l'ingresso posteriore sarà presidiato da un operatore;
- liberare le vacche dai box che, scortate da un operatore, vengono condotte sul camion diretto al macello.

	<p>UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA</p> <p>DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICO VETERINARIE</p>	<p>PROCEDURE DI BIOSICUREZZA ED ASSICURAZIONE DI QUALITÀ DELL'OSPEDALE VETERINARIO UNIVERSITARIO DIDATTICO (OVUD)</p>	<p>PROC. OVUD Rev 01 Data: 06.06.22 Pag. 80 / 159</p>
---	--	---	---

Procedure per l'utilizzo di trattori ed altri macchinari agricoli

L'utilizzo dei trattori ed altri macchinari agricoli da parte del personale autorizzato e debitamente formato, deve avvenire nel rispetto delle seguenti modalità e previo utilizzo dei DPI necessari (scarpe antinfortunistico e casco).

MODALITÀ OPERATIVA PER STIVARE FIENO E PAGLIA:

- il camion che trasporta il fieno/paglia (soggetto privato) si ferma in prossimità della stazione di monta;
- il proprietario del camion elimina le corde che legano i balloni di paglia e fieno al camion;
- l'operatore autorizzato all'utilizzo del trattore, si avvicina ed inizia a stivare il fieno negli appositi spazi, individuati nella parte sinistre della stazione di monta.

MODALITÀ OPERATIVA PER LA MOVIMENTAZIONE DELLE CARCASSE DEI GROSSI ANIMALI:

Il trasporto della carcassa di un grosso animale deceduto (bovini ed equini), dalla scuderia alla sala autoptica (Anatomia Patologica) deve avvenire nel rispetto delle seguenti modalità:

- solo il personale qualificato ed identificato dal Direttore Sanitario/Dipartimento è autorizzato alla movimentazione delle carcasse di grossi animali;
- la carcassa dell'animale viene legata con corde agli arti anteriori e posteriori;
- viene quindi sollevata dal trattore e trasportata appesa in sala autoptica;
- successivamente viene posizionata su un tavolo dedicato, dotato di motore elettrico e ruote;
- in alternativa al sollevamento e trasporto da appesa, la carcassa viene trasportata sulle forche del trattore.

Procedure da applicare nel Laboratorio di Ematologia e Biochimica Clinica

Introduzione

CARATTERISTICHE DEI LOCALI

Locale ubicato al 1° piano dell'OVUD (cod. SIPE 14.16.1.013)

OBIETTIVO

Fornire le corrette modalità di accesso da parte del personale autorizzato, le corrette modalità di ricezione dei campioni, il corretto allestimento e campionamento del materiale biologico da sottoporre ad analisi e relativa refertazione.

La presente procedura propone che i campioni diagnostici e di materiali biologici vengano manipolati con le necessarie misure e cautele di sicurezza, che le apparecchiature e le attrezzature vengano utilizzate in modo corretto, che siano utilizzati materiali e Dispositivi di Protezione Individuale e collettivi idonei.

CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti indicazioni sono rivolte al personale addetto alla ricezione, preparazione ed allestimento del campione biologico da analizzare, nonché a tutto il personale docente, tecnico e studenti in tirocinio autorizzati ad accedere a tale laboratorio.